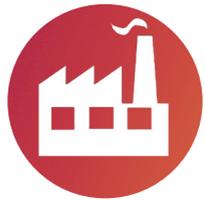


## Il Ticino in cifre: ricchezza per alcuni, povertà per molti altri...



### I milionari: di più e più ricchi

Negli ultimi dieci anni in Ticino i patrimoni superiori a 10 milioni di franchi sono triplicati, ed è triplicata la loro sostanza netta. Oggi sono 510, lo 0,2% del totale dei contribuenti, e detengono una sostanza netta di 13,148 miliardi. Anche i patrimoni superiori a 5 milioni di franchi sono cresciuti del 100%, mentre coloro che detengono una sostanza netta superiore a “solo” 1 milione di franchi sono aumentati del 63%.



### Le imprese e i posti di lavoro

In dieci anni il numero delle aziende nel nostro cantone è quasi raddoppiato, passando da 20'000 a oltre 38'000, facendo salire il Ticino al 4° posto nella graduatoria svizzera relativa al tasso di crescita di imprese. Purtroppo però si tratta in buona parte di aziende interessate unicamente ai vantaggi fiscali esistenti e alla possibilità di imporre bassi salari.



### Lavoro: salari al ribasso

Con l'aumento delle imprese sono cresciuti anche gli impieghi del 15,8%, quello degli occupati addirittura del 20,6%. Eppure, proprio a causa del genere di imprese attirate dalle politiche fiscali degli ultimi anni, siamo diventati l'unica grande regione in cui i salari mediani sono scesi. Il divario con la media svizzera supera ormai i 1000 franchi!

**NON** continuiamo a pagare regali fiscali ai ricchi e alle grandi imprese!

**NON** accettiamo ricatti!

**NON** facciamoci imbrogliare da questa riforma!



### Disoccupazione e povertà

Il tasso di disoccupazione (ILO) nel 2008 era del 5,2%, nel 2016 del 6,9% e i disoccupati sono passati da 8'400 a 12'700. In netto aumento anche la media dei sottoccupati, passata dal 6,3% al 9,1%.

Il tasso di povertà è salito dal 10,4% al 17,3%, mentre il tasso di rischio povertà è passato dal 21% al 31,4%. Parallelamente, dopo i tagli operati dal governo, i beneficiari dell'assistenza hanno superato le 8'000 unità. Sono sempre di più le persone che devono ricorrere agli aiuti sociali pur avendo un lavoro, in quanto il loro salario non è sufficiente per sopravvivere.



### Il territorio sotto pressione

La politica del Governo negli ultimi vent'anni, di sgravi fiscali a pioggia senza nessun criterio di sostenibilità ambientale ha attirato sul territorio numerose aziende che offrono bassi salari e generano molto traffico. Il sistema viario ticinese è vicino al collasso. La spesa causata dal traffico transfrontaliero ammonta a 22 milioni di franchi all'anno. Il mendrisiotto vive una situazione di costante emergenza per la qualità dell'aria. Non è possibile insistere con sgravi a qualsiasi tipo di azienda facendo del Ticino un territorio di transito e di capannoni.



### Seguici su facebook!

Siamo anche su facebook, cerca la pagina «No alla riforma fiscale», seguici e sarai sempre aggiornato!

Votazione del 29 aprile 2018  
sulla modifica  
della legge tributaria

# Non facciamoci fregare!

No a regali fiscali ai ricchi  
pagati dalla popolazione!

# NO

SGRAVI FISCALI

# NO

SGRAVI FISCALI

## No a regali fiscali ai ricchi, No all'impoverimento del ceto medio!

Non siamo disposti a pagare nuovi regali fiscali ai milionari!

In Ticino la povertà cresce, le disuguaglianze aumentano e il potere d'acquisto della popolazione diminuisce. In questo contesto non è accettabile proporre nuovi regali ai milionari, alle multinazionali e alle grandi imprese. La riforma fiscale è ingiusta e pericolosa: la maggioranza della popolazione dovrà pagare per i privilegi concessi a chi non ne ha bisogno.

## Basta regali ai ricchi a spese delle famiglie!

A causa di queste politiche di sgravi fiscali, negli ultimi 3 anni Governo e Gran Consiglio hanno deciso tagli alla spesa sociale per oltre 50 milioni di franchi, colpendo gli assegni per i figli e i sussidi cassa malati. Così facendo hanno gettato nella povertà più di 800 di famiglie e impoverito il ceto medio! Con questa riforma fiscale si vogliono sottrarre alle casse di Cantone e Comuni 52 milioni di franchi, preparando così il terreno ad un ulteriore indebolimento dello stato sociale. Tanto più che questa riforma è la prima di 3 tappe di sgravi fiscali, i cui contenuti non sono ancora stati presentati. Una vera tattica del salame, in cui l'unica cosa certa è che il conto verrà pagato dalle famiglie.

## Nessun vantaggio per le persone e le piccole e medie imprese

Nella riforma fiscale non vi sarà nessun vantaggio per le persone che vivono con salari normali, per le piccole e medie aziende, per chi detiene una modesta sostanza o una piccola casetta, magari ipotecata. Il Governo continua a riproporre le medesime ricette che avvantaggiano pochi, invece di orientare i suoi sforzi per combattere la povertà e le sue cause: la precarietà, il dumping salariale, la disoccupazione...

## Questa riforma è un imbroglio!

I fautori della riforma cercano di farci credere che questa sia equilibrata, perché le aziende finanzieranno alcune misure di politica sociale che andranno a "bilanciare" gli sgravi ai ricchi e alle grandi imprese. Si tratta però di un vero e proprio imbroglio! Niente è equilibrato in questa riforma. Prima di tutto non si può considerare "equilibrata" l'implementazione di 20 milioni di misure sociali a fronte di ben 52 milioni di sgravi fiscali. Inoltre, cosa ben più importante, per le misure sociali né il cantone né le imprese verseranno un franco di più. Il finanziamento avverrà semplicemente attraverso un travaso di fondi già esistenti!

## Un ricatto inaccettabile!

I sacrifici e i tagli imposti alla maggioranza della popolazione negli ultimi anni vengono ora utilizzati per concedere inutili regali fiscali ai milionari. Il Governo sostiene che grazie agli sgravi sarà possibile introdurre misure di natura sociale, nascondendo però che i fondi destinati a queste misure ci sono già e non dipendono in alcun modo dalla riforma fiscale! Si utilizza così un bisogno effettivo della popolazione per far passare con il ricatto gli ennesimi regali fiscali. Le misure sociali potrebbero essere applicate subito, senza trappole e ricatti!

## I ricchi non stanno scappando

Al contrario di quello che vogliono far credere, non è vero che siamo di fronte a una fuga di contribuenti particolarmente facoltosi verso mete fiscalmente più attrattive. Le statistiche ufficiali dicono l'esatto opposto! Negli ultimi anni in Ticino si è registrato un netto aumento di contribuenti milionari.

## Non c'è nessun «fuggi fuggi» di aziende!

Anche per le aziende le statistiche smentiscono le teorie dei sostenitori della riforma fiscale. Negli ultimi 10 anni in Ticino il numero di imprese è quasi raddoppiato. Purtroppo si è trattato in larga parte di aziende interessate ad approfittare dei vantaggi fiscali e dei bassi salari. Questo ha contribuito a peggiorare le condizioni di lavoro, devastato il nostro territorio e portato al collasso il sistema viario.

## Quale futuro vogliamo per il nostro cantone?

Per promuovere e sostenere una sana economia è importante che lo Stato abbia le risorse necessarie per farlo. Attirare nuove realtà senza imporre loro una politica salariale che permetta di vivere e lavorare in questo Cantone, non farà che peggiorare ulteriormente il tessuto economico e le condizioni di lavoro. È necessario invertire la rotta con misure strutturali a lungo termine. Dobbiamo basarci sulla qualità e non sulla quantità delle nostre aziende.